



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Segreteria di Stato
per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio

Relazione al progetto di legge

“DISCIPLINA DELLE LICENZE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI, DI SERVIZIO, ARTIGIANALI E COMMERCIALI”

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Colleghi,

sin dai primi mesi dal proprio insediamento, il Governo ha avuto modo di riscontrare la farraginosità della normativa inerente la disciplina delle licenze. Infatti un susseguirsi continuo di leggi non ben raccordate tra di loro, ha creato contraddizioni di fatto tra varie disposizioni, lasciando invece altri ambiti completamente scoperti da ogni tipo di regolamentazione.

Nella Delibera del Congresso di Stato del 30 dicembre 2009 n. 122 “Orientamenti a seguito di indagine amministrativa” emergono chiaramente i punti di criticità del sistema attuale che oltre a quello sopra menzionato, sono: *“la necessità di mettere a sistema una modalità di controlli più efficace e tempestiva, in particolare in merito ai casi di autocertificazione e delle sedi effettive delle attività economiche”* e la necessità di *“procedere ad un interscambio di informazioni e dati sempre più veloce tra i vari Uffici”*.

La certezza, la legalità e la trasparenza sono *condizio sine qua non* per fare crescere un'economia sana capace di creare sviluppo e occupazione per il nostro Paese.

Il futuro di San Marino non può prescindere dal rafforzamento di quella classe imprenditoriale che fa dell'economia reale il terreno su cui cogliere la sfida dell'innovazione, del raggiungimento di nuovi mercati, del miglioramento continuo del proprio prodotto e/o servizio.



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Segreteria di Stato
per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio

Purtroppo gli avvenimenti dell'ultimo anno, dalla crisi economica di portata globale ai difficili rapporti con la vicina Italia, hanno mostrato tutta l'estrema debolezza, per non parlare di pericolosità, di un modo di fare impresa volto solo ad un profitto facile e senza un autentico progetto aziendale e che purtroppo ha portato anche nel nostro territorio capitali di dubbia provenienza e soggetti con fedine pedali affatto rassicuranti.

Per creare impresa servono regole certe, servizi, una burocrazia rapida e snella. Per questo il presente progetto di legge, oltre a prevedere al proprio interno disposizione di semplificazione amministrativa quale ad esempio la sottrazione al Congresso di Stato di atti espletabili d'ufficio, si inserisce in un quadro di produzione normativa più ampio che prevede l'istituzione dello sportello unico per le imprese, l'istituzione dell'Agenzia per l'attrazione degli investimenti diretti esteri; la ridefinizione e il potenziamento del ruolo della Camera di Commercio; il progetto di legge, già portato in prima lettura, del testo unico sulle licenze commerciali; la revisione della normativa societaria; la revisione della normativa relativa all'artigianato; e in fine, la riforma tributaria.

Chiare devono essere le regole per chi fa impresa così che ci sia certezza dei propri diritti e dei propri doveri e della relativa tempistica per il godimento e l'assolvimento degli stessi; e altrettanto chiaro deve essere all'Amministrazione, cosa fanno le imprese, ossia che attività svolgono nel quotidiano, mettendo nel cassetto formulazioni di oggetti sociali fumosi e omnicomprensivi ma dando un volto intellegibile agli oggetti delle licenze. In questa direzione va anche il disposto normativo del presente progetto di legge, che per la prima volta distingue le attività industriali da quelle di servizio.

L'Amministrazione deve inoltre sapere chi è colui che vuole svolgere un'attività economica nel nostro territorio così da consentire e favorire l'ingresso solo a soggetti che intendono operare nella legalità creando un'impresa reale che si sostanzia di uomini e mezzi. A tale scopo è stata ampliata la definizione di "Soggetto Inidoneo" previsto dalla Legge 23 febbraio



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Segreteria di Stato
per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio

2006 n.47e per lo stesso motivo si prevede la conoscibilità degli assetti proprietari effettivi delle società di diritto sammarinese.

La chiarezza delle regole non scalfisce però il diritto insindacabile e discrezionale del Congresso di Stato di intervenire con propri atti di sospensione o revoca della licenza qualora il titolare della stessa svolga la propria attività in forma tale da menomare il prestigio e gli interessi della Repubblica.

Questo progetto normativo vuole quindi iniziare quel percorso di semplificazione e chiarezza normativa che costituisce terreno fertile per che intende condurre una reale, e per San Marino, riqualificante, attività imprenditoriale.

IL SEGRETARIO DI STATO

Marco Arzilli